SCUOLA MATERNA "C.SSA MATILDE SPINEDA" VENEGAZZU' (TV)

Scuola dell'Infanzia Paritaria

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

SCUOLA MATERNA "C.SSA MATILDE SPINEDA"
Via Montello n. 8 – Frazione di Venegazzù
31040 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)
Tel. 0423620157
email: sc.infanzia.spineda@virgilio.it
www.scuolainfanziavenegazzu.it

PREMESSA

La Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano dell'offerta Formativa delle scuole che diventa "Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Il **Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.): caratteristiche e contenuti**

- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola.
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

INDICE

1) CENNI STORICI
2) CONTESTO TERRITORIALE
   2.1) RELAZIONI CON IL TERRITORIO
3) PRINCIPI FONDAMENTALI
   3.1) MISSION DELLA SCUOLA
   3.2) FINALITA' DEL PROGETTO EDUCATIVO
4) CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA
5) RISORSE
   5.1) RISORSE UMANE
   5.2) RISORSE FINANZIARIE
6) ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
   6.1) LE SEZIONI
   6.2) ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA
   6.3) ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA
   6.4) SERVIZI
7) SERVIZI AMMINISTRATIVI E DOCUMENTI DELLA SCUOLA
8) ORGANI COLLEGIALI
9) MEZZI PER SEGNALARE DISFUNZIONI
10) VALUTAZIONE DEL SERVIZIO
    10.1) RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
11) CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
    11.1) I BAMBINI
    11.2) LE FAMIGLIE
    11.3) I DOCENTI
    11.4) L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
    11.5) I CAMPI DI ESPERIENZA
    11.6) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
    11.7) EDUCAZIONE CIVICA
12) ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
13) VERIFICA E VALUTAZIONE
14) DOCUMENTAZIONE DELL'ALUNNO
15) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
16) CONTINUITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA
17) CONTINUITA' TRA GLI ALTRI ORDINI DI SCUOLA
18) AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE
19) AGGIORNAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA
20) INTEGRAZIONE PER EMERGENZA SANITARIA COVID-19
    20.1) VALORIZZAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
    20.2) ASPETTI ORGANIZZATIVI
    20.3) LEAD: PREMESSE NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE

1) CENNI STORICI

La scuola Materna “C.ssa Matilde Spineda” sorge grazie ad un lascito della Contessa Matilde Spineda finalizzato a perpetuare nei posteri la memoria della famiglia Conti Spineda e trae origine dal testamento pubblico del 04 gennaio 1906, rogato dal notaio F. Castagna di Cornuda. Fin dall'apertura la funzione educativa è affidata a suore appartenenti alla congregazione delle Mantellate Serve di Maria di Pistoia che svolgono la loro preziosa opera fino al 31 luglio 1994; successivamente ad esse subentra il personale laico.

2) CONTESTO TERRITORIALE

Venegazzù è una frazione del comune di Volpago del Montello che conta circa 2.000 abitanti.
Negli ultimi anni, grazie ad un ampliamento degli spazi dedicati all’edilizia residenziale si riscontra un significativo aumento della popolazione.
Il suo territorio è per la maggior parte pianeggiante, solo a nord troviamo un tratto di collina: il Montello. L’economia prevalente è di tipo artigianale, medio industriale e agricolo.
Il nucleo familiare è generalmente composto da 3/4 persone, dove, nella maggior parte dei casi, i genitori lavorano entrambi ed i bambini vengono affidati ai nonni.
Pur non essendo molte le situazioni di natura multiculturale e plurietnica, la scuola si rende sensibile e disponibile ad accogliere i bambini di cultura diversa.
Nel Comune il servizio di scuola dell’infanzia è offerto, oltre che dalla nostra scuola anche dalla scuola Paritaria di Selva e dalla Scuola Statale di Volpago.
La popolazione scolastica servita dalla scuola di Venegazzù proviene principalmente dal paese, una percentuale ridotta, ma non trascurabile, di alunni provengono da frazioni vicine, comprese quelle fuori Comune.

2.1) RELAZIONI CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola intrattiene rapporti con diverse agenzie del territorio:

- Uffici Territoriali del Ministero dell'Istruzione
- FISM Treviso;
- Amministrazione Comunale di Volpago del Montello;
- C.T.I. Ambito territoriale 13;
- Biblioteca Comunale;
- Associazioni culturali;
- Polizia locale;
- Scuole secondarie di 2°grado e Università;
- Associazioni di volontariato;
- Associazione Alpini;
- Parrocchie;
- Ulss 2;
- Istituto Comprensivo di Volpago del Montello**;**
- Casa di riposo

3) PRINCIPI FONDAMENTALI

La scuola ha come fonte d’ispirazione gli articoli 3,33,34 della Costituzione Italiana e i principi cristiani della Dichiarazione del Concilio Vaticano II.

Uguaglianza

La scuola si adopera affinché le diversità di sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche non possano in nessun modo limitare l’esercizio effettivo del diritto all’istruzione.
L’arricchimento del percorso formativo con attività non strettamente curricolari è finalizzato a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale.
Nel concreto ciò significa, per esempio, che:

- ogni attività didattica è rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne;

- la fruizione del servizio di refezione non può essere limitata o ridotta per motivi religiosi o d'opinione: la famiglia ha diritto di chiedere che taluni cibi vengano sostituiti con altri di pari valore nutrizionale;

Imparzialità e regolarità

Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo ed imparziale.
L'amministrazione, le insegnanti, il personale ausiliario e i genitori agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.
La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge.
La scuola, quale comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita, favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante, bambini, genitori, personale docente e non docente, con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità. Il personale, docente e non docente, pone al centro della propria attività la formazione integrale dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale ed educativo.

3.1) MISSION DELLA SCUOLA

La scuola è il luogo dove si fanno scoperte, si cresce e si costruisce la fiducia nelle proprie capacità, dove si può provare e riprovare, con le mani con gli occhi, con la lingua, e si può persino sbagliare; dove si impara a stare bene con gli altri, a condividere e a gestire i conflitti: la scuola è un luogo dove si gioca sul serio, dove si impara giocando e si riflette su ciò che si è imparato.
La nostra scuola, ispirandosi ai valori cristiani, accoglie, ascolta e osserva la realtà di ogni bambino e di ogni famiglia per poter rispondere positivamente ad ogni loro bisogno. Si propone inoltre come ambiente educativo, affettivo, socializzante che cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita del bambino dando significato ad azioni e comportamenti.
Accoglie tutti i bambini indipendentemente dalla cultura, religione, stato sociale o difficoltà per svantaggi socio-culturali o handicap. Collabora con le famiglie, gli enti e i servizi presenti sul territorio.

3.2) FINALITA' DEL PROGETTO EDUCATIVO

La finalità della scuola dell'infanzia è la promozione dello sviluppo armonico ed integrale del bambino. Le aree di sviluppo della personalità riguardano l'aspetto cognitivo, sociale, morale, psico-affettivo, relazionale e religioso, corporeo e di senso civico. Si consolida inoltre, l'identità della persona attraverso il senso di appartenenza alla famiglia e alla comunità. Si sviluppa l'autonomia trasmettendo il rispetto di sé , degli altri e dell'ambiente; la solidarietà, la lealtà e l'impegno di agire per il bene comune. Si sviluppa, infine, la competenza come primo approccio alle conoscenze ed agli strumenti culturali (linguaggi, scienze, arte...).
Si pongono al primo posto i valori della vita, della pace e di tutto ciò che può rendere più serena la convivenza. Fondamentale per la trasmissione dei valori è la partecipazione delle famiglie che, condividendo il progetto educativo della scuola, permettono alla stessa di concorrere allo sviluppo e alla maturazione dei bambini.

4) CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

La scuola si trova ai piedi del Montello, adiacente una piccola piazza del paese.
L'ambiente scolastico è pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e il personale, grazie anche all'opera di sensibilizzazione di tutte le componenti interessate, nonché delle Istituzioni.
L'edificio è composto di due piani, il piano superiore è raggiungibile tramite scala in muratura, e dall'anno scolastico 2018/2019 anche tramite piattaforma elevatrice. All'interno troviamo:

- quattro aule per attività didattica ampie e spaziose dotate di materiale ludico;
- due aule ricreative per attività di accoglienza, di intersezione, di attività motoria, di musica, di inglese e di teatro;

- una sala dedicata al sonno;
- servizi igienici (presenti ad ogni piano);
- corridoio adibito anche a spogliatoio bambini dotato di armadietti
- una sala mensa;
- cucina e dispensa;
- ufficio;
- garage pulmino.

All'esterno c'è un ampio giardino attrezzato con giochi adatti ai bambini (castello, scivoli, altalene, casetta, sabbiera...).

5) RISORSE

5.1) RISORSE UMANE

L'attività educativo didattica è seguita da 6 insegnanti di cui 1 insegnante coordinatrice. Quattro insegnanti sono abilitate all'insegnamento della religione Cattolica (IRC). Qualora ci sia la necessità di personale di sostegno di norma se possibile si provvede con personale interno. Per alcuni laboratori di Ampliamento dell'Offerta Formativa, se attivati con esperti esterni, potranno collaborare 1 insegnante di attività motoria o psicomotricità, 1 insegnante esterna di teatro, 1 insegnante che segue il progetto di inglese. All'interno della scuola lavorano inoltre: 1 cuoca, 1 addetto anche alle pulizie, 1 impiegata addetta alla segreteria; se attivato il servizio di trasporto 1 autista.
La scuola può ospitare dei tirocini lavorativi proposti dall'Ulss 2, può ospitare inoltre degli stage proposti da Scuole Secondarie di Secondo Grado o Università.
Contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della scuola dei volontari/e, regolarmente iscritti all'Associazione di Volontariato, aiutando in diversi ambiti: in affiancamento alle insegnanti, nell'accompagnamento dei bambini in pulmino nel viaggio di arrivo a scuola e di ritorno alle loro abitazioni, nel servizio di orario prolungato. Anche il gruppo Alpini del Paese, a titolo di volontariato, collabora per l'organizzazione e la realizzazione della festa delle famiglie.

5.2) RISORSE FINANZIARIE

- Contributo dei genitori
- Contributo Comune
- Contributo Regione
- Contributo Ministero Istruzione
- Raccolte fondi e/o erogazioni liberali

6) ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

I bambini accolti sono di norma suddivisi in 4 sezioni.
In ogni sezione di norma operano più insegnanti.
Le sezioni di norma sono composte da bambini di diversa età.

6.1) LE SEZIONI

All'interno di ogni sezione tutto il materiale è disposto in modo tale che ogni bambino possa prenderlo, usarlo e riporlo in autonomia.
Le sezioni sono suddivise in angoli a seconda delle età dei bambini: angolo morbido, di lettura, del gioco simbolico, manipolativo-creativo.

6.2)ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psicofisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettano di fare e riflettere. Nel contempo, attraverso l'orario di prescuola e il tempo prolungato, si va incontro alle esigenza lavorative dei genitori fornendo un luogo sicuro e adeguatamente organizzato per accogliere i loro figli.

La scuola apre alle ore 07:30 con l'accoglienza dei bambini che usufruiscono del servizio pre -scuola; il servizio può essere affidato a personale docente o personale ausiliario.
Dalle ore 08:00/08:30 alle 09:00 prendono servizio le insegnanti che accolgono i bambini nelle diverse sezioni, un volontario accompagna l'autista ed accoglie i bambini nel pulmino.
Il momento dell'accoglienza dà la possibilità alle insegnanti di osservare i bambini nel gioco libero, di conversare con loro e di stimolarli alla relazione.
Alle ore 09:00 termina l'ingresso dei bambini ed inizia l'attività in sezione con un momento di circle-time seguito dallo svolgimento delle attività di routine.
Dalle ore 09:30 alle ore 11:15 si svolgono attività di sezione e/o attività laboratoriale.
Dalle ore 11:15 alle ore 11:30 i bambini vengono accompagnati ai servizi igienici, in questo momento viene stimolato lo sviluppo dell'autonomia personale e della cura di sé.
Dalle ore 11:30 alle ore 12:30 pranzo. Il pranzo è un momento educativo durante il quale, oltre all'autonomia, si incoraggiano i bambini ad un'adeguata educazione alimentare.
Dalle ore 12:30 alle ore 13:00 gioco libero in salone o in giardino per *PICCOLI*
Dalle ore 12:30 alle ore 13: 30 gioco libero in salone o in giardino per *MEDI e GRANDI*
Dalle ore12:45 alle ore13:00 prima uscita per i bambini *PICCOLI* che non rimangono il pomeriggio.
Alle ore 13:00 riposo per i *PICCOLI*.
Alle ore 13:30 attività di sezione o di laboratorio per *MEDI E GRANDI.*
Dalle ore 14:45 alle ore 15:00 merenda.
Dalle ore 15:00 alle ore 15:30 seconda uscita, bambini affidati ai genitori o in pulmino.
Dalle ore 15:30 alle ore 18:00/18:30 orario prolungato. I bambini che usufruiscono del servizio sono affidati a personale docente o personale ausiliario.

6.3) ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA

LUNEDI'	Mattino: ● Accoglienza ● Ritrovo in salone e attività di programmazione comune. Pomeriggio: ● Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni ● Attività di sezione, di laboratorio o di ampliamento dell'offerta formativa
MARTEDI'	Mattino: • Accoglienza • Attività di sezione Pomeriggio: • Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni • Attività di sezione, di laboratorio o di ampliamento dell'offerta formativa
MERCOLEDI'	Mattino: • Accoglienza • Ritrovo in salone e attività di programmazione comune. Pomeriggio: • Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni • Attività di sezione, di laboratorio o di ampliamento dell'offerta formativa
GIOVEDI'	Mattino: • Accoglienza • Attività di sezione

	Pomeriggio: • Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni • Attività di sezione, di laboratorio o di ampliamento dell'offerta formativa
VENERDI'	Mattino: • Accoglienza • Attività di sezione Pomeriggio: • Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni • Attività di sezione, di laboratorio o di ampliamento dell'offerta formativa

6.4) SERVIZI

PRE-SCUOLA

In base alle richieste presentate dai genitori che hanno effettiva necessità e al raggiungimento di un numero minimo di adesioni, la scuola si riserva di attivare il servizio di pre-scuola accogliendo i bambini fin dalle ore 07:30. Il servizio è gestito da personale docente o ausilirario.
Gli orari e i contributi dovuti per il servizio sono definiti di anno in anno.

MENSA

Il pranzo, considerato momento educativo, è preparato dalla mensa interna della scuola, in base alle indicazioni nutrizionali dell'ULSS e alla normativa HACCP.
Copia del menù viene inviata ai genitori. In caso di intolleranze o allergie certificate dal medico, la scuola provvederà ad apportare le opportune variazioni secondo le indicazioni della famiglia.
Il servizio è fornito ai bambini gratuitamente.

ORARIO PROLUNGATO

In base alle richieste presentate dai genitori che hanno effettiva necessità e al raggiungimento di un numero minimo di adesioni, la scuola si riserva di attivare il servizio di orario prolungato dalle ore 15:30 alle ore 18:00/18:30. Il servizio è gestito da personale docente o ausiliario.
Gli orari e i contributi dovuti per il servizio sono definiti di anno in anno.

TRASPORTO

In base alle richieste presentate dai genitori e al raggiungimento di un numero minimo di adesioni, la scuola si riserva di attivare il servizio di trasporto, stabilendo percorsi, orari e fermate.Il servizio è fornito ai bambini gratuitamente.

7) SERVIZI AMMINISTRATIVI E DOCUMENTI DELLA SCUOLA

Sono organi istituzionali dell'Amministrazione della Scuola il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Revisore dei Conti. Le funzioni di suddetti organi, escluso il Revisore dei Conti, sono gratuite.
L'attività amministrativa della scuola s'ispira ai criteri di collaborazione e trasparenza. L'evasione delle pratiche di ufficio ed il rilascio di certificati o dichiarazioni, sono garantiti nel più breve tempo possibile. Il Presidente della scuola riceve previo appuntamento telefonico.
La scuola elabora, adotta e rende pubblici i seguenti documenti:

- Statuto;
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Progetto Educativo;
- Regolamento Interno della Scuola;
- Bilancio annuale.

Il personale addetto è impegnato con celerità, chiarezza e precisione ad offrire i servizi e le informazioni richiesti.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendono il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona in grado di fornire le informazioni richieste.
I moduli di iscrizione saranno disponibili dalla data di apertura iscrizioni, se possibile dalla data dell'Open Day.
Le informazioni relative alla scuola vengono fornite alle famiglie tramite:

- e-mail;
- avvisi scritti consegnati a mano,
- messaggio whatsapp
- affissione in bacheca;
- contatto telefonico;
- posta ordinaria.

8) ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DEI DOCENTI DI SCUOLA

E' composto dal personale insegnante che si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce ogni 15 giorni. Cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare.

COLLEGIO DEI DOCENTI DI ZONA

E' composto dalle insegnanti del coordinamento pedagogico - didattico n° 13 della FISM di Treviso, si riunisce, con cadenza bimestrale ed è presieduto dai coordinatore FISM di zona.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' composto dai docenti e da un rappresentante dei genitori degli alunni per ogni sezione. E' indetto 2/3 volte all'anno dalle insegnanti, ed eventualmente su richiesta dai genitori, per valutare le proposte e discutere su eventuali iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta. A tali sedute sono invitati i genitori rappresentanti in Consiglio di Amministrazione e, talvolta, le componenti del personale ausiliario e se necessario il Presidente della Scuola.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

E' formata da tutti i genitori dei bambini iscritti e si riunisce 2 volte all'anno. All'inizio dell'anno scolastico per illustrare la programmazione educativo-didattica; alla fine per una verifica dell'anno scolastico in corso.

ASSEMBLEA DI SEZIONE

E' formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione. E' indetta 2 volte all'anno, con lo scopo di presentare ai genitori l'attività didattica programmata e spiegare l'attività svolta.

9) MEZZI PER SEGNALARE DISFUNZIONI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.
Il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver messo in atto ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e comunque non oltre i quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.
Qualora il reclamo non sia di competenza del Consiglio di Amministrazione, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

10) VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente tarati rivolti ai genitori.
I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, sono anonimi e prevedono la possibilità di formulare proposte.

10.1) RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Durante l'anno scolastico 2019/2020 la scuola ha elaborato, come auto-candidata, il RAV (RAPPORTO di AUTOVALUTAZIONE), strumento che l'INVALSI ha messo a disposizione per facilitare la riflessione delle scuole durante il loro percorso di auto-analisi dagli obiettivi ai risultati. Il RAV infanzia intende rispecchiare un concetto di qualità di ogni scuola e del sistema infanzia nel suo complesso e pone concretamente al centro tre ingredienti fondamentali: **sviluppo integrale della persona, benessere e apprendimento** per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita.

11) CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 e alle competenze chiave europee

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

11.1) I BAMBINI

I bambini sono il nostro futuro e sono la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti

fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettolosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.
In un'ottica di valorizzazione dell'individuo in tutte le sue caratteristiche e potenzialità, la nostra scuola redige un **Piano per l'Inclusione** al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " per tutti e per ciascuno".

11.2) LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto privilegiato per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. A tale scopo la Scuola propone alle famiglie un **"Patto di Corresponsabilità Educativa"** da sottoscrivere per evidenziare l'importanza della condivisione di un percorso per la tutela e il benessere dei bambini e delle loro famiglie.
Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica. Le famiglie dei bambini con disabilità troveranno nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

11.3) I DOCENTI

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e

incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.
La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

11.4) L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare: – lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; – il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

11.5) I CAMPI DI ESPERIENZA

Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della scuola dell'infanzia

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo

della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione 2012)

11.6) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – oggetti, fenomeni viventi – numero e spazio
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE - TUTTI
5. IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SE' E L'ALTRO - TUTTI
7. SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPERESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

11.7) EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'«Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica» Recenti disposizioni ministeriali hanno introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado.Tale insegnamento si deve sviluppare attorno a tre "pilastri":

- Costituzione (diritto, legalità, solidarietà)

- Sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)
- Cittadinanza digitale

E' evidente che tale educazione nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante in questa fascia di età è far acquisire gradualmente atteggiamenti e comportamenti più che acquisizione di conoscenze al fine di avviare la consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costituzione di un futuro equo e sostenibile. Consapevoli che la legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore nell'anno scolastico, si sottolinea che alla scuola dell'infanzia tale insegnamento è trasversale e pervade ogni tipo di attività.

COSTITUZIONE: acquisire il concetto di legalità, rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza, attraverso le routine quotidiane, il rispetto dei ruoli all'interno della sezione (es. capofila, chiudifila ect.) i turni della mensa, dell'utilizzo dei servizi igienici, fino alle basilari conoscenze del codice della strada ("Progetto prevenzione degli incidenti stradali" e "Progetto sicurezza"). Promozione della "Giornata dei diritti dei bambini" promozione di progetti di educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

SVILUPPO SOSTENIBILE: indirizzare verso la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone: salute, sicurezza alimentare, uguaglianza tra soggetti, tutela dei patrimoni materiali e immateriali della comunità , riconoscendo gli effetti del degrado e dell'incuria, attraverso, oltre che alle attività quotidiane e alle routine, ai vari progetti di educazione alimentare, educazione alla salute, educazione alla diversità "Conosco l'ospedale e ho meno paura", "Il dentista a scuola". "Intercultua-in viaggio per ….". Particolare rilevanza quest'anno hanno avuto tutte le azioni finalizzate alla prevenzione del contagio COVID 19 e alla tutela dell'ambiente.

CITTADINANZA DIGITALE: inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici riconoscendo i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo..

VALUTAZIONE: la valutazione delle competenze in merito all'educazione civica viene effettuata mediante l'osservazione degli atteggiamenti positivi assunti dai bambini durante lo svolgimento delle attività quotidiane.

12) ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

L'intervento didattico viene programmato e si realizza secondo le seguenti linee operative:

- all'inizio di ciascun anno scolastico il team docente elabora una programmazione educativa che contiene scelte didattiche e organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse e impegna l'intera comunità scolastica;
- durante l'anno scolastico tale progetto è valutato e riconsiderato dal team nei collegi docenti.

Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

- attività di laboratorio e di sezioni aperte;
- attività di gruppo in sezione;
- attività di piccolo gruppo;
- attività per gruppi di età omogenea.

Le attività di laboratorio consentono di favorire rapporti interpersonali tra bambini.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca e sulla produzione con possibilità di seguire individualmente gli alunni; tutto grazie a strumenti, metodi, attività differenziate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo alunno.

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di spazi-laboratorio, di angoli di attività in cui i bambini possono toccare, manipolare, costruire e inventare.

Si utilizzano materiali poveri di varia natura, come carta, legno, stoffa, pongo, pasta e sale, ecc..
Ciò avviene durante attività specifiche:

- Laboratorio di educazione all'immagine: in cui si da la possibilità ai bambini di sperimentare varie tecniche espressive.
- Laboratorio di musica: per promuovere attenzione e interesse da parte dei bambini verso il mondo dei suoni, attraverso il canto e l'uso della voce, l'affinamento delle attività ritmiche , l'esperienza di musica e movimento e l'esecuzione di danze collettive. Basandosi su queste attività di ascolto attivo, i bambini realizzano a Natale e alla fine dell'anno scolastico uno spettacolo che li vede protagonisti.
- Laboratorio linguistico: per potenziare le capacità di ascoltare, comprendere, rielaborare e raccontare, la capacità di comunicare.
- Laboratorio scientifico: per stimolare nei bambini la curiosità, l'interesse, le capacità logico-matematiche, la voglia di esplorare.
- Laboratorio naturalistico: per permettere ai bambini di essere a contatto con gli ambienti naturali, osservarne le caratteristiche, familiarizzare con i ritmi naturali della natura.
- Laboratorio alimentare e del benessere: l'uso della cucina e del bagno per offrire l'opportunità ai bambini di avviare un processo di acquisizione di una corretta alimentazione e stimolare l'autonomia nell'igiene personale.

13) VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è intesa come controllo degli apprendimenti e come verifica dell'intervento didattico al fine di operare un costante adeguamento della programmazione didattica. In questo modo si offre all'alunno l'aiuto necessario per superare le difficoltà che si presentano.
Nelle procedure di valutazione vengono privilegiate l'osservazione sistematica e la documentazione dell'esperienza. Tenuto conto anche delle informazioni provenienti dall'osservazione occasionale realizzata durante tutti i momenti della giornata le docenti mettono a punto prove di verifica degli apprendimenti, che vengono utilizzate:

- in ingresso
- in itinere
- nel momento finale.

14) DOCUMENTAZIONE DELL'ALUNNO

le insegnanti tutor dispongono del FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO dove vengono raccolte:

- le informazioni ricevute dall'asilo nido;
- le informazioni fornite dalla famiglia in ingresso e in itinere;
- Le schede di valutazione del bambino riferiti ai momenti dell'anno;
- Le comunicazioni scuola – famiglia di particolare rilevanza ;
- I certificati medici;
- Le autorizzazioni;
- Quant'altro si ritiene opportuno per documentare il percorso evolutivo del bambino.

All'uscita del bambino dalla scuola dell'infanzia per l'iscrizione alla scuola di grado successivo, parte della documentazione viene condivisa con le insegnanti della scuola primaria e resta a loro disposizione.

15) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa proposte sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici definiti dalla programmazione educativo didattica della scuola.
PROGETTO ACCOGLIENZA PER BAMBINI E GENITORI

Iniziando con una giornata di scuola aperta, i genitori e i bambini che possono iscriversi all'anno successivo, vengono accolti per una visita alla scuola ed una riunione informativa per le iscrizioni. Nel mese di giugno segue un incontro informativo con tutte le insegnanti per specificare le modalità del progetto accoglienza e a settembre un incontro formativo con un'esperta per trattare le fasi dell'inserimento.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENITORI

Supporto ai genitori, tenuto da professionisti, per affrontare specifiche tematiche riguardanti lo sviluppo e la crescita, sia cognitiva che emotiva dei loro bambini.

PROGETTO LETTURA

Finalizzato all'amore per il libro e la lettura.

"…Ciò che rimane nella memoria è ciò che è rimasto attaccato alle nostre emozioni. Tutto si scorda fuorché ciò che ti ha dato emozione… Insegnare la lettura vuole dire insegnare a stare soli. Quella parte positiva della solitudine che non è abbandono ma creatività, ascolto di sé…" da "Pianeta Lettura" Es. Bibliografiche 1999.

La scuola ha predisposto un angolo lettura. I bambini di 4 e 5 anni una volta alla settimana, con calma e attenzione, sceglieranno il libro da portare a casa.

La settimana dopo, sempre nello stesso giorno, riportando il libro a scuola se ne potrà scegliere un altro. I bambini potranno quindi tenere il libro a casa per una settimana.

Per portare a casa e riportare a scuola il libro, è utilizzato un particolare **sacchetto di stoffa**, personale per ogni bambino. Il sacchetto svolge un'azione importante: è il luogo in cui riporre, a casa, il libro della scuola. Contribuisce quindi a ricordare al bambino che contiene un oggetto non personale ma comune, che pertanto deve essere trattato con il massimo rispetto.

PROGETTO BIBLIOTECA

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Volpago del Montello. Uscita didattica per tutti i bambini in occasione del Natale con letture a tema. Inoltre i bambini di 5 anni si recheranno in Biblioteca, dove potranno scoprire o consolidare che esistono realtà con tantissimi libri che possono essere prestati con modalità analoghe a quelle della scuola. In questa occasione normalmente sono consegnate ai bambini le tessere per poter effettuare il prestito.

PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA O DI PSICOMOTRICITA'

Seguito da esperti esterni che svolgono l'attività a piccoli gruppi suddivisi per età, il progetto ha l'obiettivo di sviluppare la percezione e la consapevolezza del proprio corpo e di riconoscerne su se stessi e sugli altri le diverse parti, L'attività psicomotoria, proposta attraverso il movimento ed il gioco, mira ad aiutare i bambini ad esprimersi armonizzando lo sviluppo del corpo e delle emozioni, aiuta nelle relazioni e nell'acquisire fiducia in se stessi. Se il progetto è attivato con esperto esterno viene richiesto alle famiglie un contributo annuale.

PROGETTO TEATRO

Laboratorio teatrale seguito da un'esperta esterna in cui si svolge un percorso annuale per aiutare i bambini di 4 e 5 anni a rielaborare i vissuti anche a livello emotivo. Se il progetto è attivato con esperto esterno viene richiesto alle famiglie un contributo annuale.

PROGETTO INGLESE

A partire dai 4 anni viene data l'opportunità ai bambini di scoprire una nuova lingua. La conoscenza di una lingua straniera oggi risulta infatti fondamentale per preparare i bambini ad inserirsi nella nostra società e ad essere aperti alla conoscenza di nuove culture. L'accostamento all'inglese avviene innanzitutto attraverso il gioco e con tempi distesi. Si utilizzano filastrocche, flash-card, storie, che poi vengono mimate, e audio-video didattici. Se il progetto è attivato con esperto esterno viene richiesto alle famiglie un contributo annuale.

PROGETTO MUSICA

Si presenta come un'occasione per i bambini di sperimentare un linguaggio nuovo che può aprire canali di comunicazione là dove le parole non vengono ancora del tutto padroneggiate; valido aiuto per il raggiungimento di obbiettivi importanti.

PROGETTO INCONTRO TRA GENERAZIONI

Progetto nato dall'idea di avvicinare due mondi, bambini ed anziani, apparentemente lontani ma in realtà molto simili e complementari. Con la collaborazione della Casa di Riposo Guizzo e

Marseille di Selva del Montello, nonni e bambini hanno la possibilità di incontrarsi, lavorare assieme, divertirsi ma soprattutto conoscersi.

PROGETTO ACQUATICITA'

Per i bambini di 4 e 5 anni. Svolto presso la piscina "Acqua Magia" di Arcade. L'attività viene svolta attraverso il gioco per raggiungere i seguenti obiettivi: conoscenza dell'ambiente, miglioramento dell'autonomia, partecipazione del gruppo ad una attività comune, utilizzo di materiali diversi, e approccio all'acqua attraverso immersioni, galleggiamenti e spostamenti lenti. E' richiesto un contributo da parte delle famiglie.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

Per i bambini di 5 anni. Progetto realizzato in collaborazione con la Polizia Municipale di Volpago del Montello e di Trevignano. L'educazione stradale costituisce un formidabile strumento per abituare i bambini a comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientarli ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età. I bambini, così ricettivi nell'apprendere comportamenti sani, possono fungere da promotori di buone pratiche in famiglia favorendo l'adozione di comportamenti corretti anche negli adulti di riferimento.

PROGETTO INTERCULTURA " In viaggio per..."

Uscita didattica dei bambini di 5 anni al parco di Riese Pio X, dove trascorrere l'intera giornata opportunamente organizzata in compagnia di tante altre scuole del territorio. In questi anni abbiamo veramente fatto il giro del mondo: Europa, Asia, Africa, Russia, con gioiosi momenti di festa. Preziosa occasione per approfondire tematiche interculturali e per farsi coinvolgere da ritmi, colori e tradizioni diverse, cogliendo la diversità come risorsa positiva.

PROGETTO SICUREZZA CON I VIGILI DEL FUOCO

Uscita didattica con partecipazione di bambini di 5 anni alla giornata dedicata alle scuole da parte dei Vigili del Fuoco della provincia di Treviso. Chi non vorrebbe assistere all'intervento dei Vigili del Fuoco, con i loro macchinari, nelle varie situazioni in cui operano.

PROGETTO CONOSCO L'OSPEDALE E HO MENO PAURA

Progetto proposto dall'ULSS 2 Distretto di Asolo e Montebelluna, e dalla Scuola Cerbiatti della Pediatria. Pensato per i bambini dell'ultimo anno e finalizzato a prevenire il trauma di eventuale ospedalizzazione costruendo una visione positiva dell'esperienza, attraverso la conoscenza della realtà ospedaliera, gli spazi e le figure professionali.

PROGETTO IL DENTISTA A SCUOLA

Per i bambini di 5 anni questo progetto è realizzato in collaborazione con degli studi dentistici della zona che si rendono disponibili a scuola invitando i bambini a familiarizzare con le buone prassi di igiene orale attraverso la presentazione delle figure professionali e degli strumenti utilizzati.

PROGETTO ALLA RICERCA DEI RIFIUTI - RICICLARE CHE MAGIA

Progetti promossi da Contarina Academy. Con l'aiuto degli amici *Rana Bice* ed *Enrico il Lombrico* i bambini di 5 anni vengono stimolati alla riflessione su raccolta differenziata e riutilizzo di alcuni materiali considerati rifiuti.

RACCOLTA TAPPI IN PLASTICA RIGIDA E TAPPI IN SUGHERO

La scuola al suo interno promuove un'accurata raccolta differenziata ed effettua una particolare raccolta di tappi in plastica rigida e di tappi in sughero.

GIORNATE DELLO SPORT

Le giornate dello sport istituite da qualche anno, hanno stimolato la ricerca di esperti in diversi ambiti sportivi che possano dedicare alla scuola un po' di tempo per far sperimentare ai bambini un'attività sportiva strutturata.

REALIZZAZIONE CALENDARIO DI SEZIONE/GIORNALINO/DVD

Tantissime sono le sperimentazioni e i lavori realizzati dai bambini durante la giornata scolastica. Per documentare le attività, con le foto scattate vengono realizzati il calendario di sezione, il giornalino di fine anno, il DVD.

PROGETTO CONTINUITÀ

Alla fine del percorso scolastico alla scuola dell'Infanzia i bambini, ormai dei *GRANDI,*dovranno affrontare il passaggio alla scuola Primaria. Il progetto è finalizzato alla preparazione dei bambini al grado successivo di scuola, attraverso attività condivise con le insegnanti della scuola primaria.

ORGANIZZAZIONE DI FESTE CHE COINVOLGONO SCUOLA E FAMIGLIA

Se un antico proverbio africano recita che "*Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"* la scuola considera fondamentale l'apertura alla comunità. Le feste, la cui realizzazione è possibile con l'aiuto di tutte le componenti della scuola, sono momenti collettivi che coinvolgono bambini, genitori e famigliari e rendono più forte la condivisione del percorso didattico-educativo svolto nel corso dell'anno.

- A ottobre la Castagnata e Festa dei Nonni
- A dicembre la Festa di Natale con recita e momento conviviale
- A maggio/giugno festa di fine anno con recita, giochi che coinvolgono bambini e genitori e pranzo delle famiglie.

USCITE DIDATTICHE

Attraverso l'apertura al territorio si arricchisce il bagaglio esperienziale dei bambini: a scuola si cerca di trasformare l'esperienza diretta vissuta dai bambini nei vari ambiti, in percorso formativo finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche. La scuola propone diverse esperienza alcune più semplici, altre più complesse.

Passeggiate in paese

viene pigiata e si produce il mosto.

- Uscita didattica sul Montello con raccolta delle castagne che saranno cotte in occasione della Festa dei nonni/Castagnata.
- Uscita didattica a Cavallino-Treporti: appoggiati ad una struttura di ricezione, tutti i bambini sono invitati a partecipare ad una giornata al mare trascorsa in compagnia del personale della scuola.

GITA CON I GENITORI

Momento di condivisione della gioia di stare insieme al di fuori dell'ambiente scolastico. Momento speciale per arricchire i rapporti interpersonali tra famiglie in un clima di spensieratezza.

PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI CARATTERE RELIGIOSO

La collocazione della scuola al centro del paese permette facilmente di organizzare iniziative per la comunità o di partecipare ad iniziative organizzate dalla Comunità:

Per la ricorrenza di tutti i Santi e commemorazione dei Defunti, si portano i bambini al cimitero.

- A Natale realizzazione del presepio delle famiglie nella Chiesa parrocchiale di Venegazzù
- A Natale visita al presepio artistico realizzato nella Chiesa parrocchiale di Venegazzù

NOTTE DEL CORAGGIO

Progetto dedicato ai bambini dell'ultimo anno che evidenzia quanta strada è stata percorsa dal primo ingresso a scuola. Quando si manda l'invito per l'adesione, precisando che questo evento deve essere un piacere e quindi nessun bambino deve essere forzato, di solito si inizia con "*Cari genitori è giunto il momento del coraggio: dei bambini, dei genitori e anche delle maestre!"* L'esperienza di una notte vissuta a scuola, lontano dai genitori, ma da affrontare con i compagni di scuola, in ambiente conosciuto a fianco di persone di fiducia.

16) CONTINUITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola concorre a soddisfare, in armonia con i principi della Costituzione (art. 20), il dovere/diritto dei genitori ad istruire ed educare i propri figli. A questo scopo valorizza la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Per rendere partecipi i genitori nella vita della Scuola si promuovono una molteplicità di occasioni di incontro:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico, con i genitori dei nuovi iscritti, per presentare le modalità di lavoro e quelle legate al periodo dell'accoglienza;

- All'inizio dell'anno per illustrare l'organizzazione della sezione e delle altre attività legate all'osservazione, i materiali e gli spazi a disposizione;
- Incontri di sezione;
- Assemblee;
- Coinvolgimento nella realizzazione di progetti educativo/didattici speciali;
- Possibilità di scambi giornalieri di notizie;
- Colloqui individuali con l'insegnante tutor di sezione: due previsti dalla scuola e altri eventualmente su richiesta dei genitori

Al fine di garantire una sempre maggiore comunicazione tra scuola e famiglia è istituita la figura della coordinatrice come punto di riferimento e come elemento di continuità e trasparenza nei rapporti.

17) CONTINUITA' CON GLI ALTRI ORDINI DI SCUOLA

La continuità tra ordini di scuola è realizzata in comune con tutte le scuole operanti nel territorio sia Paritarie che Statali dell'Istituto Comprensivo di Volpago del Montello.
La commissione continuità propone:

- un progetto didattico da attuare nel periodo finale della scuola dell'infanzia e continuato nella scuola primaria;
- una visita alla scuola primaria in cui i bambini potranno conoscere i futuri insegnanti e visitare l'ambiente che li ospiterà a settembre;
- colloqui fra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria finalizzati al passaggio delle informazioni contenute nel Fascicolo Personale, utili per la conoscenza dei bambini e per la formazione delle classi prime.

18) AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualificazione del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche.
Le insegnanti partecipano durante l'anno a:

- incontri insieme alle insegnanti della altre scuole dell'infanzia paritarie e statali;
- percorsi formativi specifici per docenti organizzati dalla F.I.S.M o da altri ENTI (es. C.T.I.)
- percorso formativo della Diocesi di Treviso specifico per l'I.R.C.(insegnamento Relicgione Cattolica)

Inoltre il personale, anche non docente, partecipa a corsi di formazione e aggiornamento relativi alle norme sulla sicurezza, al primo soccorso, all'alimentazione.

19) AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF verrà aggiornato, integrato, modificato dal Collegio Docenti, ogni anno scolastico, entro la data stabilita dal Ministero di Istruzione, e successivamente approvato dal Presidente previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

20) INTEGRAZIONE PER EMERGENZA SANITARIA COVID-19

Dall' anno scolastico 2019/2020 in seguito alle ordinanze e ai numerosi DPCM che hanno visto sospesa l'attività didattica in presenza, la scuola si è attivata per rimanere vicina ai bambini e alle loro famiglie. Anche il rapporto con i vari Enti del territorio si è intensificato per confronti, richieste, supporto. In questi anni la scuola ha pianificato quanto necessario per l' attività didattica in presenza, provvedendo agli acquisti utili al rispetto dei protocolli COVID, riorganizzando logistica e attività didattiche per garantire a tutti i bambini iscritti la possibilità di frequenza nella miglior organizzazione possibile.

20.1) VALORIZZAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza legata al Covid, può comportare in qualsiasi momento la sospensione dell'attività didattica ed educativa in presenza, pertanto la scuola ha attivato canali per continuare ad essere presenti per i bambini e le relative famiglie.
Per la scuola dell'infanzia non si può parlare propriamente di Didattica a distanza, quanto piuttosto di LEAD (Legami Educativi A Distanza), cioè attività e iniziative che permettono alla scuola di essere in qualche modo presente ed ai bambini di mantenere un legame affettivo con una comunità che non sia solo la famiglia. Si tengono contatti telefonici, video-chiamate e scambio di messaggi tramite whatsapp.

OBIETTIVI:

- mantenere un contatto attivo con i bambini, permettendo loro di vivere il più possibile serenamente il distacco forzato dall'ambiente scuola, dalle insegnanti e soprattutto dai compagni;
- tentare di mantenere una certa continuità didattica proponendo attività legate al vissuto dei bambini e alla loro quotidianità.
- contribuire a riconoscere e superare emozioni come la paura e il distacco sociale, anche attraverso il racconto di video-audio storie mirate.

La scuola attraverso la piattaforma Google Meet, ha continuato l'organizzazione delle Assemblee di Sezione, dell'Assemblea Generale e dei colloqui individuali. A fine anno scolastico, sempre rispettando i protocolli previsti dalla legge, è possibile consegnare il materiale prodotto dai bambini.

PUNTI FORTI: riuscire a rendere meno solitario il periodo di quarantena e, in qualche modo sostenere bambini e famiglie in quello che può essere un momento di difficoltà, paura, preoccupazione ed ansia; ne sono testimonianza tutti i messaggi di ringraziamento da parte dei genitori e i videomessaggi dei bambini durante i periodi di sospensione dell'attività in presenza.
PUNTI DEBOLI: interrompere i contatti diretti con i bambini. La possibilità di condividere emozioni, stati d'animo, coccole, abbracci, qualunque contatto fisico è essenziale nel lavoro di insegnante e, il non poterlo fare, condiziona qualsiasi apprendimento.

Il primo periodo di emergenza sanitaria ha permesso alla scuola di scoprire delle possibilità che fino a qual momento non erano state prese in considerazione, si è rivelata particolarmente utile la conoscenza di mezzi digitali. La scuola ha realizzato un proprio sito internet per far conoscere le attività e le iniziative, e facilitare, attraverso la creazione di un'apposita area riservata, l'accesso a documenti e avvisi.
La scuola, per la didattica a distanza/LEAD, garantisce di regolamentare la stessa attraverso norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (es. dati sensibili).

20.2) ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per permettere la ripresa delle attività in sicurezza, si sono dovuti affrontare diversi interventi a livello logistico, amministrativo e organizzativo:

- Vengono acquistati i vari DPI necessari: termoscanner, mascherine chirurgiche e FFP2, sanificanti, pompa per sanificare i giochi interni ed esterni.
- Vengono sanificati tutti i giochi presenti all'interno della scuola e tutti gli ambienti.
- Vengono elaborati e rispettati diversi protocolli: per il personale, per i genitori, per gli utenti, per gli esterni .
- E' attivo il protocollo diretto con il SISP dell'Ulss 2 per la segnalazione di eventuali casi positivi COVID 19.
- E' costante la formazione COVID19 di tutto il personale in servizio.
- Sono state riorganizzate le attività didattiche in sezione.

- I gruppi classe sono organizzati in base agli orari di richiesta del servizio.
- Sono stati individuati 5 diversi accessi alla struttura, uno riservato al solo personale, altri quattro per i bambini in modo da limitare il più possibile il contatto tra le varie bolle.
- Gli spazi esterni sono stati suddivisi in 4 zone utilizzabili mediante rotazione, dopo la sanificazione, dai diversi gruppi di bambini.

Tutto questo ha evidenziato, oltre ai vari vincoli, delle opportunità:

- La rivalutazione della didattica all'aperto, non nuova peraltro alla nostra scuola, e la riscoperta dell'ambiente come elemento educante di enorme valenza (osservare, sperimentare, coltivare, avere cura, manipolare, ecc.)
- La riscoperta del tempo " disteso".
- L'intensificazione dei rapporti con le famiglie, rapporti più mirati e finalizzati al bene comune.

20.3) LEAD: PREMESSE NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE

Premesso che, l'organizzazione della LEAD è direttamente collegata alla situazione e alle necessità che si verranno a creare, la nostra scuola dell'Infanzia si attiene alle raccomandazioni presenti nel documento elaborato dalla Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017) dal titolo "Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami Educativi a Distanza – un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia".
Le raccomandazioni di cui in premessa sono articolate al fine di stabilire un processo di attuazione tenendo presenti tutte le parti coinvolte, le risorse e le opportunità.

1. Ambienti di vita, di relazione e di apprendimento

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblico. È uno spazio che consente di incontrare l'altro, ma anche di sviluppare le prime autonomie personali, di ritagliare momenti d'intimità, di mettere in comune oggetti, materiali, esperienze, di riflettere per dare significato ai vissuti, di promuovere il senso di appartenenza ad una comunità.

2. Legami educativi a distanza (LEAD)

Un'opportunità per contrastare il rischio di privazione prolungata è rappresentato dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che per la fascia d'età da zero a sei anni vengono definiti "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, oggi resa possibile dalla tecnologia.

3. Rinsaldare il patto educativo tra personale educativo e genitori

Con i LEAD sia i genitori sia le insegnanti vengono osservati nella loro realtà domestica: se con la relazione in presenza la famiglia entra nella scuola e vi porta i propri modelli educativi, le proprie origini culturali, i propri vissuti, i propri principi e valori, le proprie esperienze, con i LEAD è la scuola ad entrare nella famiglia, sia dei bambini sia degli operatori.

4. Netiquette per un contatto necessario

Come la scuola in presenza, i LEAD richiedono che la scuola raggiunga tutti i bambini, secondo il principio di "non uno di meno". I LEAD non sono per i bambini fortunati che hanno in casa un PC e una buona connessione Internet: i LEAD sono per tutti, compresi i bambini di famiglie che non parlano bene la lingua italiana, che appartengono a contesti svantaggiati sul piano sociale, culturale ed economico, che "non si sono più fatti vivi", che hanno bisogni educativi normalmente speciali, al fine di evitare che l'emergenza sanitaria generi disuguaglianze più marcate. La prima sfida, quindi, è quella di dare voce agli "invisibili", rintracciare i dispersi.

5. Attività e strumenti per mantenere il legame

Il terzo passaggio è la relazione vera e propria con i bambini, concordando mezzi, tempi e attività con i genitori. L'esperienza va offerta, non imposta. Per quanto riguarda i mezzi, essi vanno individuati in relazione alla disponibilità e allo scopo.

6. Valorizzare le conquiste dei bambini

I LEAD non possono e non devono mirare alla performance, intesa come esecuzione corretta di compiti, allenamento di abilità, sequenze di istruzioni realizzate con precisione, ma all'educazione e all'apprendimento profondo, inteso come sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza. Particolare attenzione va riservata alla ricostruzione dei legami tra i pari.

7. Al centro, comunque, l'esperienza e il gioco

Nel delineare una progettualità pedagogica in emergenza, è importante tener sempre presente che il gioco nell'età 0-6 è la struttura fondamentale, ineludibile per l'apprendimento: è attraverso il gioco che il bambino sperimenta, riflette, ricerca e scopre, interiorizza le nuove conquiste. È anche fondamentale il condividere, che nella scuola diventa il fare insieme, una possibilità di apprendimento dall'altro e di conoscenza dell'altro. Infine, è essenziale la continuità di senso che consente ai bambini di costruire il significato delle sue azioni, di fare previsioni e di essere attivo e propositivo.

8. Parlare ai bambini di quello che accade e immaginare il futuro

Per i bambini la dimensione del tempo presente è la più forte: ecco che parlare con loro di ciò che sta accadendo e di come lo si sta affrontando è utile e importante. Con i bambini si può parlare di tutto, anche di temi seri come la malattia e la morte, l'importante è farlo con chiarezza, utilizzando un linguaggio adeguato all'età e, soprattutto, prestando molta attenzione ai feedback e alle domande che emergono per captare immediatamente se ci sono spazi di apertura o richieste di rispetto dell'intimità personale.

9. Il lavoro educativo degli adulti i lead

I LEAD richiedono presenza senza invadenza, richiedono ascolto attivo, richiedono offerta di fiducia senza alimentazione di illusioni. I LEAD hanno come obiettivo il mantenimento dei legami, la scelta degli strumenti pertinenti (e le competenze nell'usarli) e possono favorire il mantenimento del senso della collettività nei bambini e nei genitori. In un momento in cui "distanziamento sociale" è la parola d'ordine, le insegnanti possono diventare il tramite per riallacciare le relazioni tra i genitori, che possono, una volta rientrati in contatto, proseguire la relazione anche senza la presenza attiva del personale educativo.

10. Documentazione, valutazione e un ponte verso il futuro

Se i LEAD non sono intrattenimento ma un modo diverso di portare avanti il progetto pedagogico, è necessario prevedere delle forme snelle e utili di documentazione e di valutazione (intesa nella sua accezione formativa di valorizzazione e priva di qualunque pretesa giudicante) degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini durante un periodo di scuola a distanza. Per la documentazione ancora una volta è necessaria la sinergia tra operatrici e genitori: i giochi, le canzoni, le conversazioni, le riflessioni, le produzioni grafico-pittoriche, tutti i passi avanti in termini di autonomia e competenze, anche quando legati a input veicolati dalle insegnanti attraverso i LEAD, vengono raccolti soprattutto in casa, durante la giornata, da mamma e papà. Ecco che si può concordare la creazione di una sorta di portfolio (digitale, analogico o in versione mista) che tenga traccia di quanto condiviso tra bambino e insegnante, tra bambino e genitori, tra i bambini.

DOCUMENTI ALLEGATI

Allegato n. 1 - Statuto
Allegato n. 2 - Progetto Educativo
Allegato n. 3 - Regolamento Interno della Scuola
Allegato n. 4 - Progettazione Didattica
Allegato n. 5 - Progetti Ampliamento Offerta Formativa
Allegato n. 6 - Piano per l'Inclusione
Allegato n. 7 - Patto di Corresponsabilità Educativa